

La reazione delle istituzioni e dei lavoratori al barbaro attentato contro Publio Fiori

Una risposta segnata da fermezza e unità

Oggi e domani seduta straordinaria del consiglio regionale - I sindacati discutono sulle iniziative da prendere - Messaggi di tutte le forze democratiche

Immediata è stata la reazione della città, delle sue istituzioni, delle forze politiche, dei lavoratori e dei cittadini al vile attentato che ha colpito Publio Fiori. Oggi il consiglio regionale si riunisce in seduta straordinaria per esprimere la condanna della violenza terroristica, la solidarietà dell'assemblea, al consigliere ferito e per discutere la situazione dell'ordine democratico. La seduta prosegue anche nella giornata di domani. Sempre oggi la federazione sindacale unitaria, che ieri ha ribadito il suo costante impegno loca e nazionale, in quanto avversivo, si riunisce per decidere i tempi e le forme della risposta che i lavoratori saranno chiamati a dare alla nuova sanguinosa provocazione.

La reazione dei partiti democratici si è espressa in numerosissime presenze di posizione, documenti, messaggi che sono stati inviati ai consiglieri regionali feriti e agli esponenti della DC romana e regionale. Il compagno Luigi Petrucci, segretario regionale del PCI, dopo aver invitato a Fiori un telegramma in cui esprieva le condannate di piena e fraterna solidarietà e gli auguri di tutti i comunisti del Lazio, ha inviato una lettera al segretario regionale della DC, Franco Splendini.

« Il gravissimo atto criminale — si legge — tra l'altro nel messaggio della Federazione, l'evidente responsabilità di un colpo condotto su diversi piani, diretto a colpire con la DC tutti i partiti democratici e le istituzioni repubblicane e ad interrompere l'impegno solida- le, più che mai necessario, nel Parlamento e nel consiglio regionale, per superare la crisi. » Nella lettera Petrucci sottolinea inoltre che le violenze del « partito armato » e la catena di attentati degli ultimi tempi pongono la questione della direzione delle forze preposte alla difesa dell'ordine democratico a Roma, e conclude esprimendo la fermezza con cui i partiti antifascisti di Roma e del Lazio sapranno trasformare il loro sdegno e la loro solidarietà a Publio Fiori in una iniziativa permanente e coordinata per garantire la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini, la salvaguardia delle istituzioni democratiche.

Il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione comunista romana, ha rilasciato una dichiarazione nella quale si legge: « L'attentato al consigliere regionale democristiano, Publio Fiori, è un altro anello, dopo lo attentato alla "Discussione", un'altra provocazione ed un'avvertenza, la quale, prendendo per bersaglio la DC, si propone di colpire il regime democratico, destabilizzare il quadro politico, accrescere il malese e sollecitare spinte a destra, nell'opinione pubblica e nello stesso elettorato democristiano, proseguendo la dichiarazione di Ciofi. »

Mentre si esprimono « la nostra solidarietà a Fiori e all'intera DC », sottolineiamo l'esigenza di un'azione coordinata ed efficace fra tutte le autorità e i corpi dello Stato preposti alla tutela dell'ordine pubblico nella capitale del Paese, per preventire reazioni di odio, di crimini e smantellare i centri dell'eversione superando qualsiasi ambiguità ed incertezza. »

La stessa esigenza è stata ribadita in un interrogazione che i compagni Bufalini, Perna, Maffioletti, Modici hanno rivolto alla Camera. Solidarietà a Publio Fiori e impegno nella lotta contro il terrorismo sono stati rinforzati anche dai compagni Romano Vitale, Antonello Fiori e Aldo Tazzetti al termine della visita che, in mattinata, hanno compiuto al sequestro del consigliere regionale. Infatti, la Federazione romana del PCI ha fatto affigere in tutta la città un manifesto in cui si chiamano i cittadini, le istituzioni e gli organi dello Stato a difendere « il clima di convivenza civile e democratica, condizionato per lo sviluppo dello stesso democrazia. »

Immediate appena si è diffusa la notizia del criminale attentato, sono state le reazioni di tutti i partiti democratici. Innumerevoli i messaggi giunti a Fiori dagli esponenti nazionali e regionali dei suoi partiti e segretari nazionali. Zaccagnini gli ha inviato un telegramma e più tardi ha rilasciato una dichiarazione alle stampe in cui chiede che siano colpiti con severità i protagonisti della violenza. Telegrammi a Fiori sono giunti anche dal presidente della Scuola, Farini, dal presidente del gruppo dc alla Camera Bartolomei, dall'on. Piccoli, dall'on. Zuccoli, direttore della « Discussione » — il settimanale della DC la cui sede l'altro giorno è stata devastata da un attentato al tribolo, dall'on. Costantino, ministro dell'Industria, GIP (le associazioni dc). Telegrammi di solidarietà sono stati inviati anche dal segretario del PRI, Biasini, e da quello liberale, Zanone.

Il comitato regionale del PSI ieri pomeriggio, ha diffuso un documento nel quale si afferma: « L'altro giorno è necessaria un'unzione unitaria di tutte le forze democratiche in difesa delle istituzioni minacciate da una trama oscura di provocazione volta a get-



Il luogo in cui è caduto Fiori: per terra è disegnata la sagoma del consigliere dc

tare la città nel caos.

Alla Pisana, la sede della Regione, la notizia dell'attentato è stata accolta con indignazione e doloroso stupore. Fiori, proprio nel consiglio regionale, ha vissuto i momenti più significativi del suo impegno politico. Il presidente dell'assemblea, Zianotto, ha dichiarato che all'attenzione occorre « disporre ogni mezzo per far sì che adoperarsi per creare nella nostra società condizioni morali, civili, sociali ed economiche migliori ». La solidarietà della giunta è stata espressa, in una dichiarazione dal presidente Sandroni, dal compagno Ferri, vicepresidente della giunta, dal canto suo ha sottolineato che l'origine degli attentati e delle violenze « è indubbiamente reazionaria e

di destra, quali che siano le sigle che usano gli attentatori ».

Prese di posizione anche dei consiglieri regionali del PRI, Di Bartolomei e Bernardi, e del PLI, Teodoro Cutolo; mentre diversi esponenti dei partiti democratici sono recati ieri, al capezzale del consigliere ferito.

La domenica del S. Spirito in cui è ricoverato Fiori, d'altra parte, è stata metà per tutta la giornata di delegazioni, personalità dello Stato, simboli cittadini che si sono recati a portare il segno della loro solidarietà. Della delegazione della Federazione dc, il presidente Sandroni, il compagno Ferri, vicepresidente della giunta, dal canto suo ha sottolineato che l'origine degli attentati e delle violenze « è

indubbiamente reazionaria e

l'origine degli attentatori, due uomini e

sono stati portati dagli amici, Arturo Perna, Francesco Pichetti, Vetrarino. Di Napoli e Ferrocchio, della Federazione sindacale unitaria, hanno espresso al ferito la solidarietà del movimento operaio. In mattinata, al capezzale di Fiori si era recato anche il presidente della magistratura, mentre gli auguri del capo dello Stato sono stati espressi al ferito dal prefetto Napolitano.

A sua volta, il presidente della Provincia, Lamberto Manzini, a nome della giunta, ha auspicato incontri tra i partiti democratici per escludere ogni ambiguità e in-

terrompere l'azione terroristica.

Ad assistere alla fuga dei tre terroristi sono stati in molti: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono stata io ad indicare a due giovani in moto la direzione presa dall'auto di quei tre: tutti i testimoni preziosi per ricostruire nei dettagli le fasi della fuga. Ma sono pochi in grado di descrivere con precisione i tratti degli attentatori, due uomini e

una donna. Soltanto un pasante, il cui nome non è stato reso noto, è stato accompagnato in questura, per collaborare con i tecnici disegnatorelli della « Scientifica ». C'è rimasto per molto tempo, ma alla fine il volto di uno dei tre, un uomo, è venuto fuori. Per adesso, però, la polizia non ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a diffondere l'identikit.

« Sono